

Quale ruolo svolge la scienza nella vita umana?

Kierkegaard vs Comte

Il dibattito in merito ai rapporti tra la scienza e la vita quotidiana è senza dubbio uno dei più importanti del mondo contemporaneo. Per comprenderlo, è sufficiente notare quanto spesso se ne parli in ogni contesto sociale. Se ne discute nelle aule universitarie e nel dibattito politico, ma non è raro che il tema venga trattato con più o meno competenza davanti a un caffè nei bar, sui social media o sui mezzi pubblici. Ciò avviene perché l'impatto delle applicazioni pratiche della scienza è enorme nella vita quotidiana di ciascuno di noi, ma il pensiero scientifico è rimasto appannaggio di un ristretto numero di specialisti. Inoltre, la nostra cultura deve moltissimo all'eredità di un movimento fortemente irrazionalista e antiscientista come il Romanticismo. Non è raro leggere proprio sul Web opinioni che avversano la tecnologia, ovvero proprio contrarie a quel mezzo che ha reso possibile l'esternazione e la diffusione di quello stesso messaggio. In sintesi, la scienza rappresenta un'evoluzione del pensiero umano o ci sta disumanizzando? Per stabilire se la scienza rappresenti una fonte di salvezza dell'umanità o la sua rovina confronteremo l'opinione di due grandi filosofi tra loro molto distanti dal punto di vista concettuale: Søren Kierkegaard e Auguste Comte. Partendo dalla stessa considerazione iniziale, e procedendo con il classificare lo sviluppo dell'individuo e del pensiero in tre fasi, essi giungono a conclusioni diametralmente opposte.

Nel vivo del dibattito

Per una prima introduzione all'argomento, **guarda il video Søren Kierkegaard vs Auguste Comte**, dove le idee dei due grandi filosofi sono messe a confronto attraverso alcune domande volte a far emergere i concetti-chiave del loro pensiero.

Con quale dei due filosofi ti trovi più d'accordo?

sul LIBRO



VIDEO
Kierkegaard vs Comte



senzaLIBRO

Guarda tutti i video
con la app

Alcuni spunti di riflessione

Leggi, se non l'hai ancora fatto, i brani T1 e T2 nell'Antologia di Kierkegaard, a p. 56, in cui l'autore espone la sua teoria sulla specificità del singolo, che non può essere ridotto a sistema, né a oggettività. Leggi inoltre il brano T1 dell'Antologia di Comte a p. 90, in cui il filosofo espone la legge dei tre stadi.

Il testo di riferimento per chiunque sia scettico nei confronti della scienza è l'intramontabile *Frankenstein* di Mary Shelley (Feltrinelli, Milano 2013). Per quanto riguarda la prospettiva di Comte, è interessante leggere il *Ciclo della Fondazione* di Isaac Asimov (Mondadori, Milano 2004), in cui vede la luce il sogno di una società governata dagli scienziati, che si sviluppa talmente tanto da creare un'equazione in grado di prevedere il futuro.



La tesi di Kierkegaard in breve:

L'unica salvezza per l'essere umano è la fede.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Kierkegaard

Le essenze sono mere astrazioni. Anche la società è un'astrazione. Ciò che esiste veramente è il singolo, il cui sviluppo si articola in tre stadi.

Il primo è lo stadio estetico, in cui tutti i valori morali sono indifferenti. Ci si rifiuta di scegliere per avere tutto, ripetendo ossessivamente gli stessi gesti e divendo una maschera vuota. Da qui la sua caduta nella disperazione.

Per superare la disperazione l'essere umano può accedere al secondo stadio, quello etico sceglie. Nella scelta egli coglie il proprio limite, pur percependo l'illimitato che lo sovrasta e di fronte al quale si sente in colpa.

Se giunge a riconoscere la natura limitata della propria ragione, l'essere umano può accedere allo stadio religioso. Qui si abbandona a Dio, rinunciando a comprenderlo razionalmente.

La verità può essere solo vissuta.

Dunque, l'unica speranza di salvezza per l'essere umano si trova nell'abbandonare la ragione e abbracciare la fede.



La tesi di Comte in breve:

L'unica salvezza per l'umanità è la scienza.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Comte

1 Le essenze sono mere astrazioni. Anche l'essere umano, fuori dalla società, è un'astrazione. Ciò che esiste sono i fatti, su cui si basano le azioni. Il rapporto con i fatti si evolve attraverso tre stadi.

2 Il primo è lo stadio teologico, in cui gli uomini spiegano i fatti ricorrendo all'invenzione di entità fittizie (prima si crede che ogni cosa abbia un'anima, poi nell'esistenza di molti dèi, infine nell'esistenza di un Creatore). In questa fase, il potere è detenuto dal clero e dalla nobiltà, che rappresentano i guerrieri.

3 Segue un periodo di crisi, in cui gli esseri umani mettono in discussione l'ordine precedente. La riflessione però si incentra su principi metafisici astratti. Politicamente è un periodo di cambiamenti, come quello della Rivoluzione francese.

4 L'uomo comprende che solo tramite lo studio dei fatti, messo alla prova dal metodo sperimentale, si giunge alla verità e si dà vita a una conoscenza utile per l'umanità. Scienziati e industriali si sostituiranno al clero e alla nobiltà.

5 Dunque, l'unica speranza di salvezza per l'umanità si trova nell'applicare il pensiero scientifico a ogni aspetto del pensiero.

ARGOMENTA CONFUTANDO

In classe. Dividetevi in due gruppi omogenei. Ciascun gruppo deve sostenere e difendere la tesi di uno dei due filosofi.

A dirigere la contesa dialettica, scegliete due persone il cui giudizio deve rimanere neutro o che al massimo ritengano che nella vita serva un po' di fede e un po' di ragione e che i filosofi complinchino le cose inutilmente.

A casa. Scegli quale posizione difendere. Scrivi una breve scaletta dei passaggi logici che ti servono per argomentare la tua tesi, pensando alle possibili obiezioni che potrebbero farti i tuoi oppositori. Seleziona inoltre alcune fonti da citare in tuo sostegno.

Organizza infine il tuo ragionamento in un testo argomentativo.